

PASSAPAROLA

Numero 2
2018

Notizie da Casa famiglia Padre F. Spinelli

Dignità

*è camminare col viso
rivolto al sole!*

*« ... ad ogni persona
di questo mondo chiedo
di non dimenticare
questa sua dignità
che nessuno
ha diritto di toglierle »*

Franciscus

Indice

pag.	2	PassParTù: il primo valore è la DIGNITÀ'
pag.	3	La vecchiaia, culla della sapienza
pagg.	4-5	CURA DI SE': il primo modo per "dire" dignità
pag.	6	Musica...per ridare vita al rispetto e alla dignità
pag.	7	Nuovi progetti e nuove relazioni valorizzano la dignità!
pag.	8	In cucina ogni sapore ha la sua dignità
pag.	9	Work in progress: perché tutti sono importanti!
pag.	10	Chi "passeggia"...ritorna!
pag.	11	Festa della Famiglia 2018: i colori della Santità
pag.	12	Come in una grande famiglia: anche noi cresimandi a Rivolta
pag.	13	Papa Francesco guardami: sono Alberto!
pagg.	14-15	Padre Francesco Spinelli presto santo!
pag.	16	Proposte giovani





Il primo valore è la dignità

PASSAPAROLA

Il primo valore che troviamo all'interno della **Carta dei Valori** di Casa Famiglia è la Dignità della Persona umana. Tale principio cristiano ha il suo fondamento nel credere e professare che ogni uomo è creato a immagine e somiglianza di Dio e che, per questo motivo, è rivestito di una dignità altissima: quella di essere Figlio di Dio (cfr *Gaudium et Spes*).

In altre parole *"La persona umana è il punto più alto del disegno creatore di Dio per il mondo e per la storia"* (Benedetto XVI).

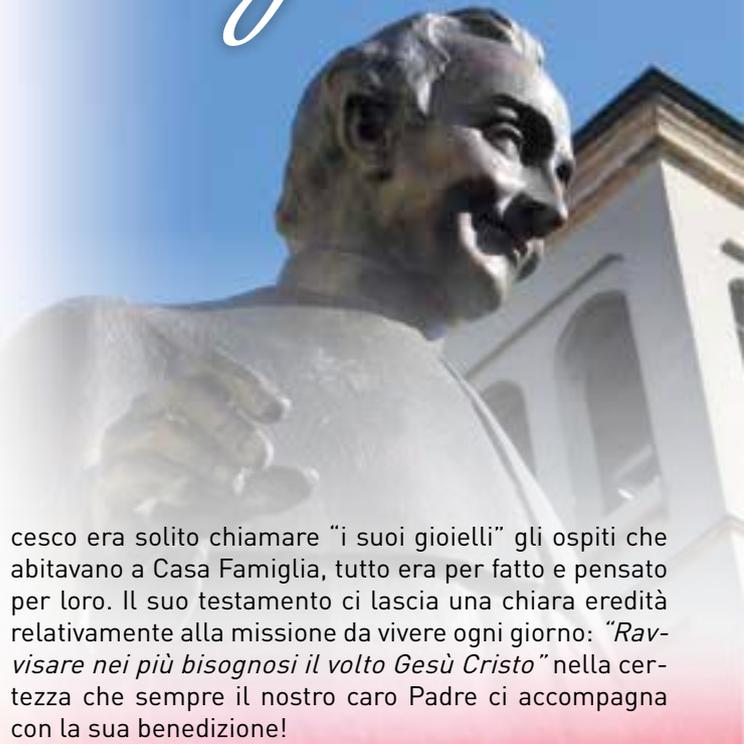
Nasce quindi la convinzione che ognuno di noi ha le caratteristiche della singolarità, dell'irrepetibilità, dell'unicità e dell'insostituibilità; ciò ci invita a guardare ogni persona con rispetto e venerazione, per "rivestirla" di tutta la dignità che essa merita.



Nel corso della storia, tali principi hanno preso forma nella famosa corrente di pensiero, nata in Francia negli anni '30, chiamata "Personalismo", il cui principale esponente è Mounier.

Il mondo cattolico ha condiviso questo pensiero sviluppando l'idea nella pedagogia e antropologia personalista (un esempio vicino a noi?...San Giovanni Paolo II).

È molto bello e commovente pensare che il nostro caro don Francesco Spinelli, diversi anni prima della nascita del personalismo cristiano, avesse scelto come valore fondante di Casa Famiglia la "Dignità della persona umana". Numerosi sono infatti gli esempi in cui emerge l'importanza di ogni persona in quanto tale. Padre Fran-



cesco era solito chiamare "i suoi gioielli" gli ospiti che abitavano a Casa Famiglia, tutto era per fatto e pensato per loro. Il suo testamento ci lascia una chiara eredità relativamente alla missione da vivere ogni giorno: *"Ravvisare nei più bisognosi il volto Gesù Cristo"* nella certezza che sempre il nostro caro Padre ci accompagna con la sua benedizione!

Suor Mariagrazia Girola

"Mando l'ultima benedizione ai miei ricoverati che furono l'oggetto del mio amore in Gesù Cristo"

dal Testamento

Padre Francesco Spinelli

"Appreziate la dignità altissima di cui siamo stati rivestiti, perché la nostra natura venne unita a quella di Dio e quindi in certa maniera siamo divinizzati"

cfr Lettera Circolare 3

Padre Francesco Spinelli



La vecchiaia, *culla* della sapienza

"La vecchiaia è la sede della sapienza"

(Papa Francesco 15 marzo 2013 Udienza ai Cardinali)

"Tutti hanno il diritto ad essere trattati con lo stesso atteggiamento di accoglienza e di equità, perché ognuno è portatore di dignità umana"

(Papa Francesco Vaticano 31/12/2013)

Ci piace iniziare questo articolo che parla di dignità umana con due affermazioni proferite dal Santo Padre.

Oggi 2018 l'espressione del concetto di dignità umana è molto in voga, ma non sempre in senso veramente positivo! Nella socialità odierna in cui ogni cosa è strumento, l'uomo non lo deve essere, quindi la dignità di ogni essere umano deve essere rispettata e sempre tenuta nella massima considerazione possibile.

La dignità dell'uomo si manifesta nel suo essere capace di apertura e di accoglienza dell'altro. Essere aperti e accogliere l'altro significa dargli la possibilità di esprimersi come persona e, così facendo, ne rispettiamo anche la sua stessa dignità. La **Carta dei Valori** dell'Istituto sottolinea la predilezione per gli ultimi: il prendersi cura dei più deboli con attenzione e accoglienza, per coglierne le esigenze più personali e promuovere la dignità, di fronte a una compromissione psicofisica importante.

La nostra realtà mette al centro di ogni attività, intervento, terapia e proposte la persona anziana, programmate tenendo sempre in considerazione il vissuto, il carattere, le preferenze, i desideri e le predisposizioni di ogni singolo ospite e si modificano in base anche ai cambiamenti della persona.

Sono illuminanti due detti che recitano: *"La qualità della vita di un uomo corrisponde alla qualità della sua coscienza"* e *"Saper invecchiare è il capolavoro della saggezza e una delle cose più difficili nell'arte difficilissima della vita"*. Gli anziani rappresentano un patrimonio della società, non solo perché in loro si identifica la memoria culturale di una popolazione, ma anche perché sempre più costituiscono una risorsa umana attiva, un contributo di energie e di esperienze del quale la

società può valersi.

Tuttavia esistono delle condizioni che possono far diventare l'anziano una persona fragile sia fisicamente che psichicamente, per cui la tutela della sua dignità necessita di maggiore attenzione nell'osservanza dei diritti della persona, sanciti per la generalità dei cittadini.

I nostri ospiti sono parte integrante della comunità rivoltana, tanto che spesso vengono invitati dalle associazioni che organizzano pranzi e feste varie. Vengono da loro utilizzati anche i servizi proposti dal paese: bar, pizzerie, mercato, negozi e persino parrucchiere per signora dove, oltre che farsi belle, si chiacchiera davanti ad un buon caffè "cocolati" dalle amorevoli cure della pettinatrice. Per gli ospiti che non possono uscire dall'Istituto per i più svariati motivi... nessun problema!!!

La parrucchiere viene a domicilio... ricreando uno spazio "ad hoc" dove poter godere dei più svariati trattamenti estetici. Le nostre parrucchiere vengono da diversi paesi del circondario tra i quali Rivolta, Treviglio e Agnadello. Gentilissime mettono a disposizione la loro professionalità e simpatia ascoltando le chiacchiere delle nostre signore. **Rita** con la sua inseparabile aiutante **Oliva** è ormai parecchi anni che dona parte del suo tempo e della sua competenza ai nostri ospiti. **Francesca**, invece, parrucchiere e mamma di due splendidi bambini è arrivata tra noi pochi mesi fa dimostrando subito dimestichezza e cortesia.

Cogliamo l'occasione quindi per dire **GRAZIEEEEEEE** a tutti quelli che dedicano un po' del loro tempo e delle loro cure ai nostri cari "nonni" facendoli sempre sentire degni capolavori di vita vissuta e pilastri della nostra società.

Dayana e Emanuela, Ep presso la RSA



CURA DI SE': il primo modo per "dire"

Francesca



dignità



...A COMINCIARE DALLA TESTA!

La parola a Rita

"L'arte del parrucchiere!"... perché di fatto non è un mestiere, in quanto ogni "testa" è un caso a sé! Bisogna che dalle mani esca il meglio per valorizzare il volto e magari anche quel tocco che dia benessere...E se le nostre donne sono più belle e contente, la parrucchiera è soddisfatta!



Oliva e Rita

PASSAPAROLA

...grazie Felicia!



Qualche mese fa si è conclusa l'attività di volontaria della signora Felicia, la nostra parrucchiera!!! Con queste semplici parole vogliamo esprimere tutta la nostra riconoscenza per la dedizione con cui si è avvicinata a noi.

Gli ospiti di Casa Famiglia l'hanno sempre aspettata con gioia! Noi operatori le siamo grati sia per il servizio fornito, sia per la compagnia sincera che ci ha fatto.

Tutto questo non è scontato ma riconosciuto come gesto di amore. Sono proprio questi gesti che rendono più dolce la nostra vita e la permanenza a Casa Famiglia. Grazie di cuore Felicia!!!

Noi siamo qui, speranzosi di poterti incontrare in altre belle occasioni o semplicemente perché ti manchiamo! Ti aspettiamo!



L'equipe educativa dell'U.a. S. Domenico Savio

DALLA TESTA AI PIEDI

La parola a Domenica

Mi è stato chiesto: cos'è per te il volontariato? La risposta è immediata: è ciò che dà senso alla mia vita! Ho sempre fatto volontariato anche quando lavoravo come infermiera, ora ciò che posso fare è molto limitato, ma sento che comunque lo devo fare. Fare del bene? Fa bene anche a me! Egoismo? ...forse sì!

Gli ospiti di Casa Famiglia hanno bisogno di molte attenzioni, perché soffrono molto e spesso non sono in grado di comunicare le loro sofferenze, così, anche le cose più piccole e semplici possono dare loro sollievo, come ad esempio togliere un "calletto" al piede. Il loro grazie? Un grande sorriso. È il sorriso del cuore. È dando che si riceve e ci si arricchisce spogliandoci.

Grazie a voi tutti ospiti di Casa Famiglia.

Domenica, volontaria



La parola all'ospite Emanuela



“La cura, quella educativa, può essere definita come la pratica che mira a procurare il benessere dell'altro e a metterlo nelle condizioni di decidere e provvedere da sé al proprio ben-essere”

(Luigina Mortari- La pratica dell'aver cura)

Gli operatori dell' U.a. Sant'Agnese, si sono attivati per rispondere a pieno a quelle che sono le necessità di “cura” degli ospiti, promuovendo progetti educativi che possano, nel tempo, portare gli ospiti ad un sempre maggior grado di autonomia (ognuno con le proprie differenze e limiti) nella gestione e nella conoscenza di sé. Per l'articolo di questo numero abbiamo pensato di intervistare l'ospite Emanuela Locatelli in tutto il suo estro e simpatia.

(EP =educatore; L =Locatelli)



EP. Ciao “Loca”, raccontaci un po' cos'è cambiato in questi anni che sei a Casa Famiglia e quali sono le attività che svolgi quotidianamente.

L. Ciao! Da quando sono a Casa Famiglia posso dire di stare meglio sia fisicamente dato che sono dimagrita e anche a livello di umore, sono più felice perché mi sento a casa e tutti hanno sempre dei modi carini con me. Svolgo molte attività quotidianamente e mi piacciono molto perché ricevo le attenzioni degli operatori di cui sento la necessità. Tra le attività ho: lettura, anche di testi in inglese; matematica, in cui non sono mai stata tanto brava ma mi piace fare un po' di ripasso; il martedì mi tengo in forma con la cyclette e quest'ultima mi ricorda anche la mia adolescenza quando mi allenavo con gli amici in palestra; wellness, manicure e piega, attività che mi piacciono molto perché mi aiutano a prendermi cura del mio corpo e vedermi più bella e poi mercato ed uscite varie in paese.

EP. Quali sono le tue preferite?...

L. Io adoro uscire in paese, cucinare con le mie amiche il lunedì mattina e chiacchierare con qualcuno, amo essere ascoltata e poter esprimere ciò che ho dentro. Mi piace molto anche leggere libri in inglese dato che lo so molto bene. Inoltre mi piacciono molto le attività sulla cura di me, adoro viziarmi un po' e coccolarmi, mi fa stare bene.

EP. ...E quali, secondo te, hanno a che fare con “il prendersi cura di te”?

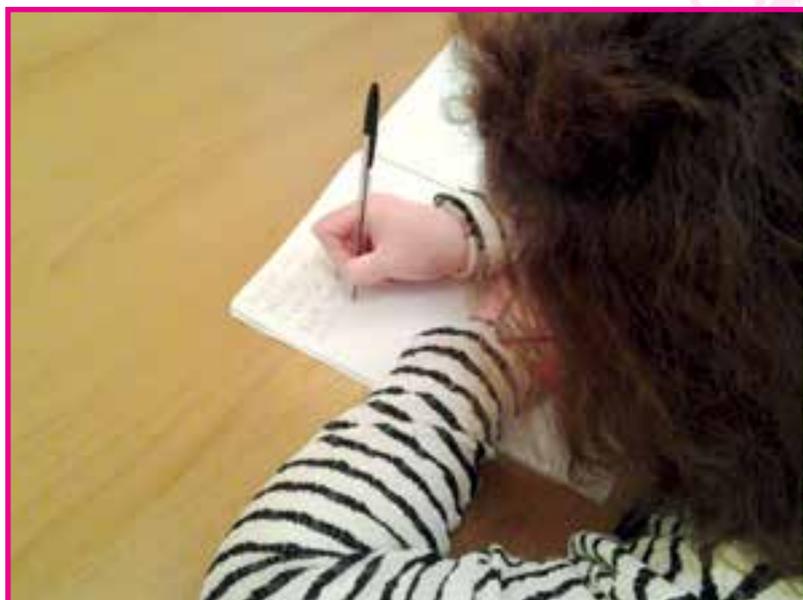
L. Sicuramente il bagno il sabato pomeriggio dove posso rilassarmi e poi fare una bella piega per la domenica, il wellness e la manicure.

EP. Cosa vuol dire, “prendersi cura di sé”?

L. Prendersi cura secondo me significa dedicarsi a se stessi, ritagliandosi dei momenti per stare bene con se stessi. È bello poter sentirsi bene con il proprio corpo, anche perché poi ci si sente meglio anche con gli altri.

Grazie per il tuo il tempo e alla prossima!

Un'educatrice ed Emanuela, ospite dell'U.a. Sant' Agnese





per ridare vita al rispetto e alla dignità

Musica

Quando si parla di rispetto e di dignità si deve un poco riflettere per fissarne la vera importanza ed il loro valore. Se dovessi inventarmi una definizione direi che sono concetti strettamente correlati tra loro.

Azzarderei essere quasi sinonimi. Vale a dire: il rispetto verso una persona è riconoscerne la propria dignità. Ai nostri giorni tali valori sembrano essere un poco scemati. I rapporti tra le persone induriti.

L'educazione e il garbo quasi scambiati per segni di debolezza.

Basta salire su un mezzo pubblico per constatare quanti giovanotti se ne stanno beatamente, e spesso scompostamente, seduti mentre persone anziane sono costrette a starsene in piedi.

Ma sono questi ragazzi definibili come maleducati? Secondo me non sono maleducati. Sono ineducati. Il che è senz'altro peggio. La maleducazione è propria del singolo. L'ineducazione invece è di massa, generazionale. Dove è finita quella materia scolastica che era Educazione Civica?

Dove son finiti sui mezzi pubblici i cartelli che rammentavano di cedere il posto a persone anziane o con evidenti difficoltà? Credo che il rispetto per le persone anziane sia progressivamente venuto meno perchè i giovani sempre meno si rivolgono a loro. Ora c'è Internet. Tutte le informazioni si trovano lì, salvo poi a verificarne la validità. Non c'è più bisogno del vecchio nonno. Non servono più i suoi consigli, le esperienze di una vita vissuta. Un click e via! E, per dirla come oggi si usa, il nonno, o l'anziano in genere, è obsoleto, lui e quello che rappresenta.

Da qui il progressivo venir meno del rispetto nei suoi confronti. E conseguentemente della sua dignità.

Personalmente non ho potuto godere del rapporto coi miei nonni. Li ricordo appena. Erano già parecchio avanti con l'età quando ero ancora piccolo.

Solo recentemente ho potuto incontrare e conoscere persone anziane grazie all'Istituto Spinelli di Rivolta. Da un paio d'anni, con una frequenza quindicinale, veniamo a far visita agli ospiti intrattenendoci con loro con qualche vecchia canzone. E' stata, e continua ad essere, una grande esperienza, estremamente gratificante.

Quel poco che personalmente riesco a dar loro è nulla rispetto a quanto ricevo. Qualcuno segue le canzoni, magari solo accennandole a fil di labbra. Carla, novantenne, conosce tutte le canzoni e le canta in coro, spesso correggendomi.

Nei loro occhi colmi di gratitudine, nei loro tentati applausi... Ebbene, li conosco il senso del rispetto e il senso della



dignità dovuta a chi magari adesso non è in buone condizioni fisiche.

Dignità soprattutto per chi ha vissuto una vita dura. Molti di loro hanno conosciuto la guerra, le privazioni... I sacrifici di chi ha dovuto crescere figli in anni difficili. Dietro ai loro sguardi di oggi c'è una intera vita, un lungo passato.

Un grazie anche al gentilissimo personale che ci accoglie sempre con simpatia. Ringrazio Lucia che mi ha introdotto in questa realtà, ringrazio Isa e Liana per le loro voci e suoni. Noi quattro abbiamo improvvisato un quartetto. Improvvisati sono anche i brani che proponiamo... e si sente! Qualche parola sfugge, qualche accordo è sbagliato. Tiriamo dritto!

Non siamo lì a dimostrare quanto siamo bravi. Non viviamo quelle poche ore come un saggio di bel canto. Per noi importante è stare in mezzo a loro. Ai loro sguardi, ai loro sorrisi.

Spesso quindi le nostre versioni non collimano ma siamo sempre d'accordo su ciò che ricaviamo da questa straordinaria esperienza. Un'esperienza che ci ha arricchito.

**Gigi Zubelli,
volontario**



PASSAPAROLA



Nuovi progetti e nuove relazioni valorizzano la dignità!

Nel pomeriggio di lunedì 16 aprile, nell'aula 3.0 dell'**Istituto Luca Pacioli di Crema**, è successo qualcosa di veramente speciale: un momento di normale lezione a scuola si è trasformato in un incontro fra persone difficile da dimenticare.

I ragazzi della classe 5B informatica durante l'anno hanno partecipato al percorso di Alternanza Scuola Lavoro Saperecoop dal titolo "Un altro modo di fare impresa: la cooperazione" e hanno dato vita ad una cooperativa sociale di classe. Ecco come si descrivono:

"Siamo una cooperativa specializzata nell'informatica con una particolare attenzione per le persone e vogliamo trasmettere le nostre passioni anche a voi. La nostra idea imprenditoriale in forma di cooperativa sociale di tipo B nasce da 18 giovani soci di Crema. Abbiamo rilevato come alcune fasce di popolazione (anziani, carcerati, persone con disabilità) siano spesso escluse dal mondo informatico, del web e delle risorse digitali. Noi siamo qui per questo! Vogliamo fare conoscere le nuove tecnologie informatiche a tutti. Ma proprio tutti!"



La cooperativa di classe denominata "**S.T.I.C.K.S.**" nasce quindi con lo scopo di inserire nel mondo dell'informatica tutti coloro che non sono coinvolti a pieno in questa realtà: propone laboratori e corsi di vari livelli a scuole, case circondariali, centri diurni e residenziali. Più si avvicinava la fine del percorso in classe, più ci chiedevamo come avremmo potuto concretizzare i nostri

effort di progettazione a scuola e poi...l'idea! Perché non invitare alcune persone a sperimentare veramente le attività che abbiamo immaginato? Qualche mail, qualche telefonata, un incontro e...ecco arrivare a scuola un bel gruppo della **Casa Famiglia Padre F. Spinelli** insieme al gruppo del **Comitato Soci Coop di Crema**, per prendere parte alle attività proposte dagli studenti.

Fatte le rispettive presentazioni, tutti si sono messi all'opera: i ragazzi della 5B come tutor hanno affiancato i partecipanti al laboratorio per creare alcuni contenuti grafici, come piccole colorate locandine e biglietti da visita quasi professionali! Oltre a delle belle immagini però la cosa più importante che si è andata a creare è stata una serie di relazioni fra persone che, come sempre, sono davvero la cosa più importante.

Un grazie di cuore a tutti i partecipanti al laboratorio, speriamo davvero di potervi incontrare di nuovo!

**La classe 5BINF dell'IIS Pacioli / Anna – tutor Cooperativa Pandora
L'intero comitato soci Coop di Crema**



In cucina ogni sapore ha la sua

PIATTO UNICO con la Coop di Crema

dignità

Che piatto unico prepariamo oggi? **PIZZA !!!!!!**

Se vuoi fare una pizza pazza, con gli ingredienti riempi una tazza poi stendi bene con il mattarello, accendi il forno ed è pronta, CHE BELLO! Ci potete mettere tante cose buone ma... attenti a non fare indigestione.

Anche quest'anno, grazie al sostegno della Coop di Crema, e alla collaborazione di **Anna Crespiatico**, siamo riusciti ad intraprendere un percorso che ha stimolato tutti i sensi e l'aspetto cognitivo degli ospiti partecipanti. Sono stati svolti due incontri, uno presso l'IperCoop di Crema ed uno presso la nostra Casa Famiglia, dedicati alla ricerca di ingredienti necessari per cucinare la pizza. Al termine del primo incontro, abbiamo potuto gustare in diretta le pizze ai vari gusti. Nel secondo incontro è stata stimolata la parte creativa degli ospiti realizzando con materiale proprio delle pizze "pazze" (con cartone, carta velina, colla, colori, disegni), che alla fine non sono state ovviamente consumate ma orgogliosamente messe in mostra.

L'esperienza è stata come sempre interessante, gustosa e divertente e speriamo di riviverla anche il prossimo anno. Hanno partecipato all'iniziativa: **Anna Crespiatico, Maurizio Cipelletti, Alberto Chetti, Rosalia De Pieri, Giuseppina Ferreri, Antonio Polito, Agnese Terzi, Giorgio Riva, Michele Giudici, Gianmaria Perano, Alessandra Piacentini.**



Lidia e Arrigo, Ep presso il CDD

Il nostro "Gruppo Cucina"

La tipologia dell'attività nasce da una richiesta eseguita dall'ospite **Emanuela**, per un piacere personale legato all'ambito della cucina e per precedenti esperienze positive rispetto a tale intervento avute in strutture precedenti.

L'equipe educativa ha così pensato di creare un'attività strutturata in un contesto di piccolo gruppo, per permettere ad ogni ospite di poter eseguire almeno un'operazione rispetto alla preparazione dell'alimento. Il progetto mira ad accrescere la qualità della vita, alcune autonomie specifiche e l'autostima.

Cuciniamo due volte al mese il venerdì mattina e solitamente alterniamo ricette dolci e salate, che scegliamo insieme durante la programmazione settimanale. Il venerdì pomeriggio invitiamo poi alcune amiche di altre unità, che condividono con noi la merenda, assaggiando ciò che di buono viene preparato in mattinata.

Ogni ospite coinvolta si occupa di un passaggio della ricetta, dalla lettura e pesatura degli ingredienti, ai travasi e le miscele. Ad **Emiliana** piace molto montare la panna con lo sbattitore elettrico, mentre **Sandra** preferisce versare gli ingredienti e mettere i biscotti nella teglia quando facciamo le torte fredde. **Rosanna** invece ama spezzettare gli ingredienti quando necessario. **Emanuela** solitamente è l'addetta a mescolare e versare i vari composti, e le sue ricette preferite sono la Cheesecake al caffè, i tramezzini cotti e maionese e...gli assaggi! Anche **Amalia** è molto brava a mescolare e travasare e lo fa rigorosamente indossando il suo grembiolino personalizzato! Lei ama cucinare perché era un'attività che svolgeva spesso a casa con la sorella. Uno dei segreti di tale gruppo risiede infatti nel riportare le ospiti in una dimensione molto casalinga, dove, attorno ad un tavolo, si possono condividere compiti, parole ed emozioni.



Vi proponiamo ora uno dei nostri "cavalli di battaglia":

La mousse al cioccolato

Ingredienti:

- 350 ml di panna da montare
- 200 g di cioccolato
- 80 ml di latte
- 30 g di zucchero a velo



Ora vi spieghiamo il procedimento....

Scaldiamo nel microonde il latte con lo zucchero ed il cioccolato spezzettato in una ciotola, poi ripongo in frigorifero per 10 minuti.

Nel frattempo montiamo la panna con lo sbattitore elettrico, e la unisco con il composto di cioccolato ormai raffreddato; mescolo dall'alto verso il basso fino ad ottenere un composto uniforme.

Distribuisco in 5 bicchieri e ripongo di nuovo in frigorifero fino alla consumazione! **Buona merenda a tutti!**

Erica, Ep presso l'U.a. Sant'Agnes



WORK IN PROGRESS: perchè *tutti* sono importanti



Considerando l'utenza dell'Unità abitativa San Giovanni Bosco e l'investimento che Casa Famiglia sta facendo rispetto alla Stimolazione Basale, noi educatrici abbiamo pensato di ridefinire uno spazio all'interno dell'unità abitativa. Abbiamo creato una stanza "a misura" di ospite! Le finalità previste sono il rilassamento e la stimolazione sensoriale. Per il rilassamento si propone un'attività a tappeto con ascolto della musica e utilizzo del fascio luminoso; per la stimolazione sensoriale abbiamo realizzato un'apposita parete con "braccia" che sostengono alcuni sacchetti con materiali differenti (tappi, stoffe, palline, campanelli...).

Questo è per favorire l'attività propria e il mantenimento delle abilità motorie residue con l'attivazione in un contesto strutturato.

L'allestimento della stanza è un processo in itinere, tenendo conto dei bisogni dei singoli ospiti e sotto la supervisione del dott. Luca Scarpari.

**Elena e Giacinta,
Ep presso l'U.a.
S. Giovanni Bosco**



Chi passeggia ritorna



Lilliput 2018

Ad aprile 2018 presso la Fiera di Bergamo si è tenuto "Lilliput", salone educativo dedicato alla creatività, quindicesima edizione. E' stato per noi un momento creativo e formativo grazie alla presenza di molti spazi dedicati a laboratori ludico-didattici, manuali, sensoriali, creativi, artistici rivolti a qualsiasi persona. Insieme ai fornai dell' Associazione panificatori della provincia di Bergamo, abbiamo dato spazio alla nostra fantasia manipolando la pasta del pane e realizzando forme molto originali. Abbiamo visitato Emergentopoli, l'area dedicata a coloro che operano in divisa, presenti le Forze dell'Ordine e di Soccorso della Provincia di Bergamo ed alcuni ospiti hanno avuto la possibilità di vivere una emozione speciale salendo sopra la motocicletta dei Vigili del fuoco. Inoltre, abbiamo toccato con mano diversi materiali sensoriali proposti dalle fattorie didattiche ed infine, con l'aiuto di pon pon colorati, ci siamo scatenati in un ballo molto divertente. E' stata una piacevole esperienza già vissuta in passato, partecipando alle edizioni precedenti, ma sicuramente da rivivere!

Gli ospiti Antonio, Renato, Agnese, Antonio, Rosanna e gli operatori Lidia, Erica ed Elena

Soggiorno a Gravedona



Ed eccoci qui, nella splendida cornice del Lago di Como, dopo un anno dall'ultima visita. Abbiamo trascorso tre giorni fantastici, ospiti nella Casa albergo "Pelascini" che le Suore Adoratrici gestiscono con l'aiuto di personale qualificato. L'utenza è

prevalentemente composta da persone anziane autosufficienti, che trascorrono le loro giornate dividendo il tempo tra preghiere, passeggiate ed attività ricreative.

I gruppetti di Sant'Agnese che si sono susseguiti nel soggiornare in questo bellissimo posto, sono stati accolti e letteralmente viziati dalle suore e dagli ospiti della Casa.

In quei giorni abbiamo potuto ammirare alcune delle bellezze che offre Gravedona, come l'antica chiesa romanica della Madonna del Tiglio, passeggiare lungo le sponde del lago e deliziarsi con gustosi gelati ammirando viette e viuzze del bellissimo borgo. Stanchi, felici e con la pancia piena, concludevamo le



serate nella grande sala TV, partecipando a quiz televisivi e chiacchierando con le suore e gli ospiti lì presenti. Appuntamento tra un anno per una nuova esperienza a Gravedona.

**Matteo,
Ep presso
l'U.a. Sant'Agnese**



Festa della Famiglia

27 Maggio 2018

I Colori della Santità



Anche quest'anno, per casa nostra, è arrivato l'appuntamento con la Festa della famiglia che questa volta ha però un sapore particolare.

Infatti ci prepariamo a festeggiare il nostro padre Francesco Spinelli che diventerà presto santo e così, la soleggiata giornata di fine maggio, si è colorata, insieme al nostro parco, di tutti i colori possibili, come a riflettere la gioia che proviamo.

Già dal mattino, prima della messa, ci siamo riuniti in cortile, dove abbiamo ascoltato le frasi pronunciate dal caro Don Francesco, prima di scoprire un grande quadro, attorniato da mille colori posto sulla facciata della nostra casa, con il suo ritratto dal quale ci sorrideva.

La messa, che ha fatto seguito, è stato un momento solenne, allietato da canti e letture.

Nel pomeriggio, la festa è proseguita nel parco, dove ci siamo rilassati sorseggiando una bibita fresca al bar e ci siamo goduti lo spettacolo di twirling e una semplice passeggiata tra gli stand allestiti per l'occasione.

È stato molto bello vedere l'impegno delle nostre suore, dei nostri educatori, operatori e volontari, uniti nel desiderio di regalarci una giornata di festa e allegria. E ci sono riusciti!

***Gabriele e Lucio,
ospiti dell'U.a. Angeli custodi***



Come in una *grande* famiglia:



Quando esci dalla Casa Famiglia di Rivolta d'Adda il brano evangelico che ti torna alla mente è quello in cui la madre ed i fratelli di Gesù vanno a trovarlo e cercano di parlargli. Qualcuno va da Gesù e gli dice *"tua madre e i tuoi fratelli vogliono parlarti"* ed egli risponde *"Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli"*, poi indicando i suoi discepoli dice *"Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli, perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre"*. Questo episodio suscita in chi lo ascolta un lieve senso di disappunto perché sembra irrispettoso. Gesù sembra non riservare la giusta accoglienza alla propria famiglia... Se trascorri due giorni presso la Casa Famiglia di Rivolta d'Ad-

da però capisci il senso del comportamento di Gesù: quando, per i motivi più disparati, le relazioni familiari vengono a mancare, interviene un amore più grande a sostenerti. Quando l'amore umano mostra tutte le sue fragilità, quello divino si rivela in tutto il suo splendore e si incarna in persone che obbedendo alla *volontà del Padre mio che è nei cieli* diventano tuo *"fratello, sorella e madre"*. La tua famiglia.

E proprio perché a Rivolta si trova una famiglia e non solo una casa, i nostri ragazzi della Cresima hanno percepito immediatamente la lieve brezza dei gesti quotidiani di servizio ai più deboli e ci hanno chiesto di rimanere almeno per un'altra notte.

Probabilmente non hanno capito neanche il perché della loro richiesta, inconsapevolmente hanno percepito tutto il bene che percorre i corridoi di questa casa, un labirinto di discreta e coraggiosa prova di vera umanità e fratellanza.

Le catechiste della Parrocchia San Benedetto, Crema



Alcuni momenti del ritiro cresimandi della Parrocchia San Benedetto, Crema - 28-29 Aprile 2018





Papa Francesco guardami: ...sono Alberto!

Mi sono svegliato e con il pullman siamo arrivati a Milano. Poi da lì abbiamo preso il treno per Roma. Una volta arrivati ci siamo recati subito in albergo. Abbiamo anche fatto il bagno nel mare; abbiamo mangiato la pizza, il pesce, la pasta rossa e il gelato... a colazione invece cappuccino, fette biscottate con burro e marmellata. Roma è bellissima: ho visto anche due chiese e il Colosseo, dove tanti anni fa c'erano i leoni. Domenica siamo andati alla messa del Papa ... c'era anche la televisione che faceva le riprese e le foto. Io ho pregato e ho pianto insieme a mia mamma e ai miei amici. Guardavo il Papa, commosso, e l'ho chiamato, salutandolo con la mano: **"Papa Francesco!"** Ero talmente emozionato che mentre lo chiamavo, mi sono alzato...volevo avvicinarmi a lui...al Papa. E lui lo ha capito: si è avvicinato a me e io gli ho dato un bacio sull'anello. Mi ha guardato negli occhi e, sorridendo, mi ha detto **"fai il bravo!"** Ho pianto per l'emozione, ho pianto perché non volevo tornare: volevo restare a Roma con il Papa. Ho pianto per la felicità di averlo visto, lui, il nostro Papa Francesco.

Alberto

... avrei voluto fermare il tempo!!!

Ciao a tutti, carissimi amici di Casa Famiglia Spinelli, vi voglio raccontare e riassumere l'avventura di tre giorni trascorsi a Roma, grazie all'organizzazione di volontariato amici dei disabili "Il Girasole". Abbiamo scelto di vivere insieme ai nostri ragazzi questo appuntamento impegnativo e importante, con la grande voglia di incontrare Papa Francesco.

• **Lunedì 30 aprile** siamo partiti diretti alla stazione centrale di Milano. Dalla stazione di Milano col treno in tre ore siamo arrivati a Roma, la città eterna. Nel pomeriggio siamo andati a visitare il Colosseo, uno dei monumenti più celebri e conosciuti di Roma, proseguendo poi verso l'arco di Costantino e l'arco di Trionfo più grande e importante di Roma.

• **Martedì 1 maggio** partiamo col pullman per l'escursione ai Castelli Romani.

• **Mercoledì 2 maggio**, sveglia e colazione molto presto, bagagli sul pullman, fazzoletto giallo al collo e partenza per San Pietro. Don Walter è partito molto presto per prendere i biglietti e ci aspetta in San Pietro. Sul pullman recitiamo insieme una bella preghiera; preghiamo per Papa Francesco che oggi avremo la fortuna di ascoltare e vedere: il suo insegnamento e la sua umanità cambi la Chiesa di oggi e la renda accogliente per chi è povero e aperta per chi è diverso e solo. Amen.

Siamo tutti emozionati e ansiosi di arrivare presto.

Arrivati in Piazza San Pietro gremita di gente, ci teniamo tutti stretti stretti per mano, cercando don Walter, poi lo intravediamo in lontananza, l'atmosfera si fa sempre più magica, e piano piano cerchiamo di raggiungere don Walter, che ci da indicazioni precise. Poi le guardie di sicurezza ci fanno ordinatamente entrare e sedere ai nostri posti.

L'emozione è grandissima, il clima è gioioso, papa Francesco è arrivato. Alberto è impaziente, lo vuole salutare, gli diciamo di aspettare, ma poi all'improvviso a voce alta chiama: **"Francesco, sono Alberto!!!"**, il Santo Padre alza la mano e contraccambia il saluto, l'emozione è fortissima, si piange di gioia.

Papa Francesco durante l'udienza ascolta tutti i rappresentanti dei gruppi, ringrazia e benedice; poi, senza esitare, scende verso di noi, il momento è toccante, si avvicina, ci dà la mano, accarezza, ascolta, abbraccia... avrei voluto fermare il tempo!!!

L'emozione che proviamo è fortissima, conserveremo per sempre nel nostro cuore questo grande momento di gioia e di amore. Riguardando le foto provo le stesse sensazioni e, nel vedere che il Papa ha benedetto, ha ascoltato, ha abbracciato, mi ricordo quando durante una delle sue omelie ha detto ai sacerdoti: *"Siate pastori con l'odore delle pecore"*... ecco è proprio questo il punto... bisogna mischiarsi e saper annusare l'odore della disabilità. Sono stati tre giorni sicuramente impegnativi, non è stata una vacanza

e nemmeno una visita alla città, siamo stati partecipi di un cammino di condivisione e di aiuto reciproco, una grande occasione di relazione e di fraternità sincera.

Abbiamo camminato insieme col sorriso sulle labbra, non sono mancate le difficoltà e gli imprevisti, ma grazie all'aiuto del buon Dio siamo arrivati a casa sani e salvi.

**Con tanta amicizia,
Marta, la mamma di Alberto**



Padre Francesco Spinelli presto

santo!

"Tutti ai propri posti!!!" sabato 19 maggio 2018: chi aveva il compito di suonare le campane a festa, chi di dare l'annuncio al microfono, chi il compito di avvisare le altre sorelle della comunità in tempo reale e chi di preparare l'allestimento all'ingresso di Casa Famiglia... è così che, prima del previsto, ci ha colto papa Francesco quando, qualche settimana fa, ha ufficialmente dato l'annuncio della data della canonizzazione di Padre F. Spinelli!!!

Per chi ancora non lo sapesse, Don Francesco Spinelli, fondatore delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento, sarà infatti proclamato Santo il 14 ottobre in Piazza S. Pietro, insieme a Paolo VI, mons. Oscar Romero, martire ucciso dagli "squadroni della morte" il 24 marzo 1980, e ad altri tre beati. Lo ha annunciato - in latino come da tradizione - Papa Francesco, durante il Concistoro ordinario pubblico sabato 19 maggio alle ore 10.



"Mi piace pensare, che oggi, con questo evento, la nostra Famiglia di Adoratrici "consegna" nelle mani della Chiesa, un santo, don Francesco, uomo di Dio e Sacerdote che dal 1882 ha trasmesso a noi il carisma, donato a lui dallo Spirito, da custodire e vivere nell'oggi della storia. Ora è sempre più evidente che Don Francesco Spinelli è sì il "nostro padre Fondatore", ma è soprattutto sacerdote della Chiesa Universale, accolto e riconosciuto dalla Chiesa cremonese.

Scendono anche a noi adoratrici, lacrime di commozione e di gioia; il nostro cuore è colmo di gratitudine e stupore. Ci fa sentire ancor più di essere un "piccolo Istituto" che nelle Mani di Dio continua a mostrarsi scintilla della Sua Grazia per tutti".

Con queste parole, madre Isabella, ha risposto all'annuncio alla Diocesi da parte del vescovo Antonio Napolioni e con questi stessi sentimenti, anche tutte noi suore Adoratrici, esprimiamo la nostra gratitudine a Dio per il dono di un padre santo e al tempo stesso chiediamo a Lui la grazia di stare al suo passo nella strada della santità.

Prove per l'imminente pellegrinaggio a Roma!



Lunedì 21 Maggio, come ogni anno quando il nostro Gruppo Catechesi sta per terminare, siamo andati a far visita al Beato Francesco Spinelli in Casa Madre. La nostra gioia questa volta è stata maggiore perché da pochi giorni Papa Francesco aveva annunciato che Padre Spinelli sarà proclamato Santo il 14 ottobre prossimo a Roma. Quando siamo arrivati abbiamo prima salutato Madre Isabella e poi siamo entrati in Chiesa e siamo andati davanti al sacello di Padre Spinelli. Abbiamo pregato e cantato tutti insieme e abbiamo anche fatto qualche domanda curiosa su Francesco.

Madre Isabella, vista tutta la nostra curiosità, ci ha fatto una grande sorpresa: ci ha portato a visitare la stanza del Padre dove ci sono ancora il suo letto e tutti i suoi oggetti e la statua della Madonna davanti alla quale, da ragazzino, Francesco, fu miracolato.

La Madre ha regalato ad ognuno un braccialetto/coroncina del S. Rosario, è un regalo prezioso che porteremo sempre con noi. E poi.... tutti a pranzo!!! E' sempre bello sedersi insieme, ridere e scherzare, chiacchiere e raccontarsi in compagnia. Le suore ci hanno accolto con amore e per questo le ringraziamo.

Gli ospiti del gruppo Catechesi



Grazie, con il cuore di figlia

Carissime suore, ci tengo ad unirmi a voi e a tutto l'istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento per la gioia della proclamazione della santità del nostro carissimo Padre Spinelli.

Ho sempre creduto nella sua santità specialmente nella sua carità. Ho letto e meditato tutti i suoi scritti, li ho approfonditi e riflettuti davanti a Gesù Sacramentato. La sua spiritualità e la sua carità mi hanno fatto sentire sua figlia.

Ogni giorno chiedo la sua protezione perché mi aiuti a camminare nella via della santità, nei miei peccati sento tutto il perdono di Dio che passa attraverso il suo esempio!

Grazie,

Rosetta, ospite della RSA



A Casa Famiglia il primo evento per festeggiare è una corsa!

Per inaugurare i festeggiamenti della canonizzazione è stata organizzata una corsa non competitiva con partenza da Casa Famiglia l'8 giugno 2018. E' questa un'occasione grande per far conoscere non solo la bellezza della figura di don Francesco Spinelli a tante e nuove persone, ma anche il significato e la ricchezza profonda delle sue opere di carità, in modo particolare la realtà "forte" di Casa Famiglia, ovvero l'amore per i più fragili. Nel corso della serata avremo l'onore di avere tra noi Andrea De Vicenzi, campione paraolimpico di ciclismo, la sua testimonianza di vita lancerà una sfida che anche don Francesco ha vissuto prima di lui: il coraggio di andare sempre avanti!

E allora **CORRIAMO** anche noi il rischio di essere santi!

Speciale Canonizzazione

Altri appuntamenti a breve termine

La sera del **19 giugno** prossimo, nel chiostro di Casa Madre, si terrà una serata a sfondo spirituale e culturale che con la partecipazione di don Ezio Bolis, stimato teologo, sul tema «**Padre Francesco Spinelli: il bene vince il male**» e interventi musicali del coro Terzo.



...e poi tutti a Roma!

Se vuoi venire con noi a Roma il 14 ottobre, consulta il nostro sito www.suoreadoratrici.com dove troverai le varie indicazioni e proposte pensate in collaborazione con l'agenzia Brevivet.

Iscrizioni entro il 30 giugno 2018!



MANI IN PASTA 2017-2018

PROPOSTE GIOVANI



"Mani in Pasta", tre parole che identificano un'esperienza. È questo il titolo del percorso pensato da ormai tre anni dalle Suore Adoratrici e rivolto ai giovani che vogliono concedersi un'opportunità preziosa per fermarsi e dare un senso al tran tran frenetico che accompagna la quotidianità. È stato il tema dei valori, attraverso la "Carta dei Valori" di Casa Famiglia, che quest'anno ci ha accompagnato permettendoci di approfondire, sia dal punto di vista umano-spirituale, sia da quello di un servizio concreto, cosa è essenziale. Nell'itinerario che si è snodato tra la dignità della persona, la predilezione per gli ultimi e l'umiltà, ci hanno accompagnato sia le catechesi di Suor Stefania, fondamentali per affondare nella Parola il nostro agire cristiano, che gli interventi di alcuni educatori e collaboratori di Casa Famiglia che hanno messo a nostra disposizione tempo e competenza per guidarci nel servizio. Ruolo principe ha giocato il valore della relazione: non solo per i bellissimi legami di amicizia sorti tanto tra noi giovani quanto con gli Ospiti, ma anche per la stima reciproca maturata tra ragazzi e personale della Casa. Non si può, infine, tralasciare la relazione con il Signore che, come il beato Francesco Spinelli, ormai a breve santo, ci insegna, consente di "attingere da Lui la fiamma della Carità".

Gabriele Fassina, un giovane



...alcuni scatti degli incontri vissuti quest'anno con i giovani del Mani in Pasta



Prossimo appuntamento per giovani dai 18 anni:

dal 26-8 all'1-9-2018

Campo Servizio a Casa Famiglia, un'esperienza unica di condivisione e servizio, di fraternità e preghiera. Adesioni (max 15 posti) **entro e non oltre il 6 Agosto 2018** a suorstefania@suoreadoratrici.it



**Per info: suor Stefania
cell. 3240464625**

PASSAPAROLA

E' appena terminato il percorso per giovani **MANI IN PASTA** e già abbiamo le date per il prossimo anno...appuntale sulla tua agenda e non prendere impegni!!!

- 16 Novembre 2018
- 27-29 Dicembre 2018 Campo servizio
- 19 Gennaio 2019
- 2 Marzo 2019
- 6 Aprile 2019
- 25 Maggio 2019

Da non perdere...

Domenica 9 settembre 2018:
FESTA DEL VOLONTARIATO

Attendiamo tutti i volontari, giovani e adulti, per condividere una giornata di festa e gratitudine con gli ospiti della casa!

Suore Adoratrici del SS. Sacramento • Casa Famiglia Padre F. Spinelli

Via G. Galilei, 18 • 26027 Rivolta d'Adda (Cr) • tel 0363-77022 • fax 0363-370264

www.casafamiglia.com

Area Giovani

Suor Stefania 324.0464625

suorstefania@suoreadoratrici.it / volontariato@casafamigliaspinelli.it

Volontariato

2piu2cinque@libero.it • 347 3033984

(Mele Damiano - presidente 2+2=5)